



GROS
notizie

1996, n.3 e 4

GIROS NOTIZIE

Notiziario per i soci
Anno 1996- N° 3-4

Redazione, impaginazione e
stampa a cura di:

Mauro Biagioli
Stefano Farusi
Paolo Grünanger
Giuliano Pacifico
Marcello Pieruccini

Grafica copertina:

Patrizia Cini

G.I.R.O.S.

Gruppo Italiano Ricerca Orchidee Spontanee

Sede legale:

Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)
Tel.0546/30833 (Paolo Liverani)

Segreteria:

Via Rosi, 21 - 55100 LUCCA (LU)
Tel.0583/492169 (Marcello Pieruccini)

Quota sociale 1995: L.30.000

da versare sul c.c.p. n. 13552559 intestato a:
Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.
55029 - Ponte a Moriano - (LU)

Cariche sociali per il triennio 1995/1997:

Consiglio Direttivo:

Paolo Liverani (Presidente)
Giuliano Pacifico (Vicepresidente)
Marcello Pieruccini (Segretario)
Roberto Savelli (Tesoriere)
Giovanni Spagnoli
Stivi Betti
Romano Zacchini

Sindaci Revisori:

Claudio Merlini
Rolando Romolini
Fulvio Fiesoli

NOTA DELLA REDAZIONE:

Ringraziamo i soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROSNotizie".

Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla redazione articoli e suggerimenti.

GIROS Notizie

1996 - n. 3-4

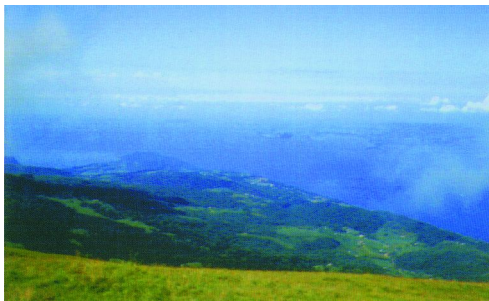
Sommario

San Zeno di Montagna, maggio 1996, di E. Agrezzi	1
Riunione del Consiglio GIROS - Faenza - 28 aprile 1996, di Marcello Pieruccini	3
Escursione del GIROS sul Gargano - 6-8 aprile 1996, di Paolo Liverani	4
Un'escursione sul Pollino, di Teo Dura	5
Escursione sulle Alpi Marittime - 13-14 luglio 1996, di Paolo Liverani	6
In GIROS sul promontorio del Gargano - (edizione 1996), di Maurizio Antonetti	7
Qualche notizia sulla stagione 1996 nel bolognese, di Franco Candi	9
Interessanti, significativi reperti di forme teratologiche di <i>Ophrys apifera</i> Hudson, di Giovanni Spagnoli e Salvatore Curreli	9
<i>Ophrys vernixia</i>, di C. Bernardi ed E. Rapparini	12
Un nuovo ibrido: <i>Ophrys</i> × <i>vespertilio</i> W. Rossi et Contorni, di Mauro Contorni	13
Orchidee nuove per il territorio reggiano, di Amer Montecchi e G. Valentini	14
<i>Serapias nurrica</i> in Sicilia, di G. Candiano e L. Triolo	15
Una nuova stazione di <i>Dactylorhiza insularis</i> in Toscana, di Mauro Contorni	16
Nasce la biblioteca del GIROS	17
Progetto per una pubblicazione sugli ibridi di <i>Ophrys</i>, di Mauro Biagioli	18
Orchidee in gabbia ..., di Stivi Betti e Marcello Pieruccini	19
... e a che serve l'Elenco Soci, di Stivi Betti e Marcello Pieruccini	19
Segnalazioni e Notizie in breve	20

San Zeno di Montagna, maggio 1996

di E. Agrezzi

Ideata nell'ormai lontano 1994, la "2ª Settimana delle Orchidee spontanee d'Italia" con relativa Assemblea del GIROS a San Zeno di Montagna (VR) già ci accompagna nei ricordi. E' proprio vero che il tempo è tiranno e inarrestabile, capace di angosciarci e insieme di renderci felici. Se è il presente a conta-



Panorama dal Monte Baldo

foto di Ennio Agrezzi

re, è pur vero però che anche i ricordi sono in grado di far scaturire emozioni forti, tanto più quanto gli avvenimenti passati son stati piacevoli. Dopo questa breve riflessione, desidero ripercorrere le tappe di questa "festa" del GIROS, durata 4 giorni e culminata con l'assemblea del 26 maggio. Eravamo riuniti per il convegno autunnale del 1994 quando proposi di tenere un'assemblea primaverile sul Monte Baldo. Ricevetti allora i primi consensi, ma non fu possibile organizzarla per la primavera successiva, dato il poco tempo disponibile e soprattutto perché erano già in programma le "tre giornate di Calci". In quest'ultima occasione riproposi San Zeno, e la risposta fu nuovamente positiva. All'assemblea autunnale di Faenza (1995) concordai con il segretario Pieruccini - segretario perfetto e capace, con cui si instaura velocemente il feeling necessario - le modalità per le iscrizioni e quant'altro necessario. Dissi chiaramente che se almeno 10 soci si fossero iscritti alle giornate



Il gruppo dei convegnisti, in gita

foto di Ennio Agrezzi

Baldensi, per il sottoscritto sarebbe stato un successo; ma il GIROS ha dei soci favolosi, e la realtà ha smentito le mie previsioni. Infatti, a San Zeno, sono giunti almeno in 48 tra soci e familiari, provenienti da ogni dove d'Italia, ma anche dalla Francia e dalla Germania (fig. 1-2 Tav. I). Che dire della mostra fotografica? e dell'am-

biente che ci ha accolti? e delle escursioni? Beh, credo che a tale proposito dovrete esprimervi voi che avete partecipato. A chi scrive rimane unapiacevole soddisfazione per il successo ottenuto, sia all'interno dell'associazione, sia nell'ambito locale (articoli sui giornali, ecc.). Un grande riconoscimento al nostro Presidente, che per l'allestimento della mostra ha macinato parecchi chilometri e si è sacrificato non poco. Cari ricordi mi sono rimasti in particolare dei soci che più si sono tenuti, come Salvatore della provincia di Cagliari, Nello di Ragusa, Betta e Leonardo di Roma, Maurizio di Ravenna, Remy di Montpellier, Bruno di Pisa e... di tutti gli altri. Ma le orchidee dove son finite? Niente paura, non me ne sono scordato.



Ophrys insectifera × *benacensis*
foto di Ennio Agrezzi

Dal 19 al 26 maggio è stato notevole il numero di specie rinvenute in piena fioritura: ventinove in totale, che certo sarebbero state di più se si fosse visitato l'Alto Garda. E' inutile ripetere che ciò è assai relativo e riduttivo: quel che conta è esserci trovati e ritrovati, con uno scopo piacevole e socializzante. 11 Baldo, unanimemente conosciuto come "giardino d'Europa", è molto generoso anche per le orchidee (fig. 3 Tav. 11). Il numero preciso di specie sopravvissute (sì, perché anche qui purtroppo esse soffrono di quella malattia che va sotto il nome di "antropismo") nessuno lo sa, ma credo che si aggiri sulla sessantina. Numero notevole per questa singolare formazione prealpina, caratterizzata dall'ospitare una flora ricca di entità mediterranee e submediterranee. Un esempio per tutti: il socio Salvatore Curreli ha visto e fotografato il *Cistus albidus* con lo sfondo del lago anziché del mare. Adesso i propositi sono di ospitare qui, nell'anno 2000, un convegno internazionale, invitando le varie associazioni europee. Saremo per allora cresciuti a sufficienza? Chissà...

Elenco delle specie di orchidee rinvenute:

- | | |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| 1) <i>Anacamptis pyramidalis</i> | 7) <i>Dactylorhiza maculata</i> |
| 2) <i>Cephalanthera damasonium</i> | 8) <i>Goodyera repens</i> |
| 3) <i>Cephalanthera longifolia</i> | 9) <i>Gymnadenia conopsea</i> |
| 4) <i>Coeloglossum viride</i> | 10) <i>Himantoglossum adriaticum</i> |
| 5) <i>Corallorhiza trifida</i> | 11) <i>Limodorum abortivum</i> |
| 6) <i>Dactylorhiza fuchsii</i> | 12) <i>Listera ovata</i> |

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| 13) <i>Neottia nidus-avis</i> | 22) <i>Orchis militaris</i> |
| 14) <i>Ophrys apifera</i> | 23) <i>Orchis morio</i> |
| 15) <i>Ophrys benacensis</i> | 24) <i>Orchis purpurea</i> |
| 16) <i>Ophrys fuciflora</i> | 25) <i>Orchis simia</i> |
| 17) <i>Ophrys insectifera</i> | 26) <i>Orchis tridentata</i> |
| 18) <i>Ophrys incubacea?</i> | 27) <i>Orchis ustulata</i> |
| 19) <i>Orchis coriophora</i> | 28) <i>Platanthera bifolia</i> |
| 20) <i>Orchis laxiflora</i> | 29) <i>Serapias vomeracea</i> |
| 21) <i>Orchis mascula</i> | 30) Ibridi vari |

Riunione del Consiglio GIROS Faenza - 28 aprile 1996 *di Marcello Pieruccini*

Alla presenza dei consiglieri Liverani, Pieruccini, Savelli, Spagnoli, Zacchini, dei revisori Fiesoli e Merlini e con la partecipazione dei soci Candi e Gardini, il consiglio si è riunito nella sede del Museo Civico di Storia Naturale di Faenza.

Il Presidente legge una lettera del socio M. Bovio del Museo di St. Pierre (AO) che propone incontri e mostre per il 1997 e comunica di aver svolto un lavoro di cartografia floristica; Liverani viene incaricato di tenere i contatti. Il Consiglio fissa quindi i punti da mettere all'ordine del giorno nella convocazione dell'Assemblea Ordinaria del 26 maggio a S.Zeno di Montagna (VR).

Pieruccini quindi legge una lettera critica del socio Grünanger che ha rilevato errori nel secondo numero del notiziario, poi riferisce della disponibilità di Grünanger di provvedere lui stesso alla revisione delle bozze per i prossimi numeri; il Consiglio prende atto con soddisfazione di tale disponibilità, scusandosi a nome della redazione per gli errori formali dovuti alla trascrizione e impegnandosi a scongiurare la ripetizione. D'altra parte verrà proposto all'Assemblea di impegnare i fondi disponibili per il miglioramento del bollettino, aggiungendo una pagina a colori; il Consiglio decide invece di soprassedere alla realizzazione di un depliant a colori, optando invece per la stampa di altri biglietti da visita portanti sul retro le notizie fondamentali sul GIROS.

Il Consiglio incarica quindi il Segretario di fare una lettera circolare di presentazione del GIROS da spedire agli Enti locali, con la proposta di essere inclusi nell'indirizzario di tali Enti per pubblicazioni e avvisi di carattere naturalistico.

Infine il Consiglio incarica Spagnoli di prendere contatto con la rivista "Orchis" per eventuale collaborazione. Al levardi tali mense se ne apprestavano altre a cura di Zacchini e Candi (tagliatelle al ragù e crostata alla GIROS).

Poi tutti a Brisighella per una puntata ad una stazione di *D. insularis*.

Escursione del GIROS sul Gargano 6-8 aprile 1996

di Paolo Liverani

A Manfredonia eravamo un bel gruppetto da tutta Italia, per essere esatti: 4 da Udine, 4 da Bologna, 2 da Faenza, 4 da Lucca, 3 da Firenze, 4 da Roma e 3 da Taranto. Il giorno di Pasqua (7aprile) il socio Del Fuoco di Apricena (FG) ci ha fatto da ottima guida nella sua zona, e di ciò lo ringrazio molto.

6 aprile

Lungo la superstrada di Manfredonia in località iFicaiaî (ex coltivazione di fichi d'India con qualche mandorlo): *O. incubacea*, *sipontensis*, *tenthredini-fera*, *bombyliflora*, *garganica*, *fusca* con colore simile a *iricolor*; *lutea minor*, *papilionacea* e ibridi di *O. sipontensis* × *garganica*, × *bombyliflora*, × *tenthredinifera*. Sulla statale interna Mattinata-Peschici al km. 3 ca, scarpata a ovest, in gariga sassosa con qualche arbusto nano di *Rhamnus saxatilis* e *Asphodelus microcarpus*: *O. lutea minor* e *melena*, *apulica*, *fusca*, *bertoloniiformis*, *biscutella*, *archipelagi*, *tenthredinifera*, *bombyliflora*, *garganica*, *incubacea*, *italica*, *morio*, *quadripunctata*, *A. anthropophorum*, *N. maculata*. Sulla statale costiera dopo Mattinata, in radure con *Cistus albidus* e *Pinus halepensis*: *O. lutea minor* e *galilaea*, *apulica*, *fusca*, *sphegodes*, *archipelagi*, *O. incubacea* × *fusca*, *O. collina*, *italica*, *papilionacea*.

7 aprile

A Passo Inganno, con guida il socio Del Fuoco. A lato della strada in cespuglieto con qualche *Quercus*: *O. parvimaclata* molto belle, *lutea*, *archipelagi*, *garganica*, *incubacea*, *bertoloniiformis*, *arachnitiformis*, *tenthredinifera* e suo ibrido con *bombyliflora*, *papilionacea*, *italica*, *B. robertiana*, *S. lingua*. A poca distanza da Peschici: *O. cornuta* a inizio fioritura. Quindi abbiamo accompagnato Del Fuoco a fotografare *O. speculum* sulla strada per Pugnochiuso (unica stazioncina da noi conosciuta).

8 aprile

I bolognesi e i toscani sono ripartiti al mattino, io ho proseguito insieme agli altri con le escursioni. Sulla strada fra S.Giovanni Rotondo e Monte S.Angelo abbiamo fotografato una ricca colonia di *Tulipa sylvestris*, quindi al bivio per Manfredonia in gariga con molti *Iris pumila* e *pseudopumila*, *Narcissus tazetta* e *Hermodactylus tuberosus*: tre popolazioni di bellissime *O. biscutella*, poi *lutea minor*, *bombyliflora*, *promontorii*, *tenthredinifera*, *garganica*, *papilionacea*, *lactea*, *morio*. Sulla superstrada a 3 km ca. da Manfredonia, in gariga sassosa presso un parcheggio sulla destra: *O.bombyliflora*, *sipontensis*, *lutea*, *garganica*, *incubacea* e una magnifica stazione di *Serapias orientalis*, in mezzo alle quali vi erano diverse *O. ustulata* in piena fioritura, cosa che ci ha alquanto meravigliato ... In conclusione un bilancio molto positivo dell'escursione: la fioritura perfetta delle orchidee e il tempo bello ci hanno permesso di sbizzarrirci con le foto (il socio Centurione di Bologna ha scattato 17 rullini!). E - particolare non trascurabile - alla fine abbiamo contato anche tre nuovi iscritti al GIROS.

Un'escursione sul Pollino

di Teo Dura

Nei giorni 29 e 30 giugno i soci Teo Dura e Simona Ingrassia di Taranto, Leonardo Allasia e Leonardo Damilano di Roma, insieme a nove amici del "Gruppo dell'Erbario" di Roma hanno effettuato un'escursione sul massiccio del Pollino, a cavallo tra Basilicata e Calabria. 11 giugno 30 si è aggiunto alla comitiva il socio di Taranto Aldo "spavaldo" Ingrassia. Sono state rinvenute numerose specie di orchidee (*Himantoglossum adriaticum*, *Listera ovata*, *Dactylorhiza maculata*, *Cephalanthera rubra*, ecc.). La sorpresa più gradita è arrivata per merito di uno dei componenti del "gruppo dell'Erbaio", Fabio Rinaldi (che ci auguriamo di avere presto frai nostri soci), che ha trovato in località Piano Gaudolino 15 esemplari di *Corallorhiza trifida*, mai segnalata - a quanto ci risulta - in zona. La stazione è ubicata in faggeta sul confine calabro-lucano, proprio ai piedi del Monte Pollino. Erano ormai sfiorite invece le consistenti stazioni di *Orchis quadripunctata* e *Orchis ustulata* trovate da Teo Dura il giorno 8 giugno in località Colle dell'Impiso. Speriamo che presto si possano aggiungere altre scoperte in questo fiabesco incontrastato regno del Pino loricato (*Pinus leucodermis*).

Escursione sulle Alpi Marittime 13-14 luglio 1996

di Paolo Liverani

Sabato 13 luglio ci siamo ritrovati a Monesi, frazione montana della provincia di Imperia, in nove soci: tra questi l'amico Dino Pavone di Sanremo che ci ha fatto da guida nella ricerca di nigritlelle, obiettivo principale dell'escursione. Siamo partiti per Pian dei Signori (già in provincia di Cuneo) su una stradina sterrata piena di buche, sotto un cielo che minacciava temporali. Dopo un po' ci siamo fermati in un prato che ci sembrava adatto, ma vi era solo qualche rara *N. corneliana* all'inizio della fioritura: pensando che più in alto non ci dovesse essere nulla di fiorito, abbiamo deciso di tornare indietro e di salire alla Colla di Garezzo. Percorsa una strada ancora in peggiori condizioni della precedente, siamo arrivati alla Colla, dove però i prati erano stati pascolati e non c'era ombra di nigritlelle: evidentemente le loro spighette fonte, oltre che profumate sono anche più saporite dell'erba per pecore e capre. Allora siamo scesi verso Triora e abbiamo trovato una bella stazione di *Campanula spicata* con qualche *Lilium pomponium*, però ci siamo anche accorti che la macchina dei bolognesi perdeva olio. Per fortuna ce l'hanno fatta a scendere a valle e a trovare un meccanico che ha saldato la coppa e ha permesso loro di tornare tranquilli a Bologna. Decisamente una giornata nera. Così la domenica mattina eravamo solo in quattro (io, mia moglie, Spagnoli e Dino Pavone) a partire da Sanremo per la Valle delle Meraviglie in Francia. Alla prima fermata abbiamo trovato subito una bellissima fioritura di *Dactylorhiza*, *Epipactis*, *Gymnadenia*, con alcuni splendidi esemplari di *Campanula bononiensis* (la campanula bolognese in Francia!). Dopo altre fermate fruttuose lungo la salita, siamo arrivati alle praterie alte intorno a 2000 m, dove lo spettacolo era eccezionale: le nigritlelle erano talmente numerose che bisognava stare attenti a non pestarle! La maggioranza di esse apparteneva a *N. corneliana*, ma non mancavano *N. nigra*, *rubra* e *widderi*, oltre a qualche individuo decolorato (tre giallicci e uno completamente bianco); erano presenti anche molti *Coeloglossum viride* e qualche *Leucorchis albida*. Nell'aria si sentiva un profumo intenso di vaniglia, la giornata era bella e i rullini pochi (ma questa è stata una fortuna...). Conclusione: sabato nero e domenica radiosa, la vita è fatta così.

In GIROS sul promontorio del Gargano

(edizione 1996)

di Maurizio Antonetti

Anche quest'anno, in occasione delle festività pasquali, un accogliente Hotel di Manfredonia ha ospitato un gruppo di soci GIROS per quella che è ormai diventata una "classica" di primavera: l'escursione al promontorio del Gargano, autentico tempio della flora mediterranea, con particolare riferimento alle orchidee spontanee. Il numero dei partecipanti è stato alto (25 in tutto) ma, soprattutto, rappresentativo: dalle regioni del nord a quelle del centro, da quelle tirreniche a quelle adriatiche ... nessuna parte dell'Italia degli orchidofili mancava all'appello. Ecco un elenco dettagliato dei soci e degli amici intervenuti: Paolo e Ivonne Liverani da Faenza; Romano Zacchini, Franco Candi, Nicola Centurione e Armando Girotti da Bologna; Leonardo Damilano, Elisabetta Aloisi-Masella e Daniela Mazzola da Roma; Bergamini Walter e il suo gruppo (4 persone in tutto) da Udine; Teodoro Dura, Simona e Aldo Ingrassia a da Taranto, Gianni Spagnoli da Terni; Andrea Arrighi e famiglia (3 persone) da Firenze; Pierluigi Fantozzi da Pistoia; infine, Stivi Betti, Cristina Bertolini e il sottoscritto da Lucca (e spero proprio di non aver dimenticato nessuno!). Non meno ricco è l'elenco delle specie di orchidee rinvenute e accuratamente fotografate, con un'impressionante dispiego di forze: obiettivi macro, grandangoli, doppi flash, cavalletti, ma soprattutto, tanto entusiasmo e tantissimi rullini, per immortalare l'effimera bellezza di queste preziose gemme vegetali. Particolarmente nutrito il numero degli ibridi appartenenti al genere *Ophrys*, molti dei quali endemici e, tutti, di notevole bellezza (cito, a caso: *O. apulica* × *O. tenthredinifera*; *O. sipontensis* × *O. incubacea*; *O. garganica* × *O. bertolonii*formis; *O. promontorii* × *O. bertolonii*formis; *O. archipelagi* × *O. tenthredinifera*; *O. incubacea* × *O. fusca* s.l. ...). Per una trattazione completa rimando all'elenco delle entità afferenti alla famiglia delle *Orchidaceae*, ritrovate o segnalate in 37 stazioni diverse (tutte sul promontorio del Gargano) nel corso di varie escursioni, effettuate sempre nella prima decade di aprile.

L'elenco è stato compilato annotando, oltre alle mie personali osservazioni, le segnalazioni dei soci Rolando Romolini, Stivi Betti e del nostro Presidente Paolo Liverani. Chi volesse riceverne una copia può farne richiesta al nostro segretario Marcello Pieruccini (Via Rosi, 21 - 55100 Lucca. Tel. 0583-492169). Ovviamente, a coronamento delle entusiasmati passeggiate

del giorno, ogni sera ci ritrovavamo tutti assieme al ristorante, per placare i morsi della fame con orecchiette e gamberoni, e con altri gustosi piatti della cucina pugliese. Fra un manicaretto e l'altro, quale migliore occasione per scambiarci gli indirizzi di questa o quella specie, per lambiccarci il cervello su diapositive splendide quanto misteriose, e, infine, per programmare nuovi appuntamenti in tutta Italia? Inutile dire che, al momento di toccare il letto, ci restava appena l'energia per spegnere la luce, e poi, in sogno, di nuovo a caccia di orchidee! Nonostante tutto, ai più volenterosi, la mattina di Pasqua è rimasto perfino il tempo di assistere alle funzioni religiose celebrate nella suggestiva grotta del santuario di S.Michele Arcangelo, e di visitare il borgo medievale, fra i più caratteristici di tutta la Puglia: una tappa dovuta, per chi non vive solo di botanica (sebbene i più maligni insinuassero che era soltanto una scusa per ammirare i cuscinetti della rara *Aubrietia columnae* subsp. *italica* disseminate ovunque sui muri di monte S. Angelo).

Per concludere, due annotazioni su cui meditare. La prima riguarda la "stazione" presso Mattinata, una delle più interessanti di tutto il promontorio, per l'alto numero delle specie presenti e per l'abbondanza di esemplari. Ebbene, al termine del consueto raid fotografico (che ci ha rubato, appunto, un'intera mattinata), proprio mentre stavamo banchettando con specialità provenienti dalle più disparate regioni d'Italia, abbiamo dovuto assistere - ahimè - a un altro banchetto, assai meno esultante: una mandria di capre affamate che in un batter d'occhio ha completamente "brucato" la stazione, non risparmiando neppure uno stelo. E' facile immaginarsi il disappunto dei soci che avrebbero raggiunto Mattinata soltanto l'indomani. Colgo quindi l'occasione per gettare un sassolino nel mare magnum delle proposte: dal momento che spesso le "stazioni" più importanti sono costituite da poco più di un fazzoletto di terra, generalmente improduttiva e di scarso valore commerciale, perché non tentare di acquistarli, o magari anche solo di "affittarli", come GIROS, in modo da proteggere almeno le specie più rare? Al momento non disponiamo certo di mezzi adeguati, ma in futuro, chissà... il WWF insegna.

Seconda annotazione: pur nell'entusiasmo generale suscitato da kermesse naturalistiche come quella appena descritta, non si può fare a meno di notare come, sul campo, restino ogni volta decine di piante stroncate, calpestate o addirittura - dispiace dirlo! -raccolte dagli stessi soci. Un danno certamente non paragonabile a quello inferto dalle capre, ma, comunque, rilevante. Ora, se tutto ciò può avere effetti trascurabili per stazioni abbondanti e ben consolidate (come la maggior parte di quelle osservate sul Gargano), nel caso di biotopi particolarmente fragili, o in presenza di specie molto rare, il buon senso impone di non organizzare mai escursioni di gruppo, neppure all'inter-

no del GIROS, né, tanto meno, di promuovere iniziative che coinvolgano gitanti occasionali. Se, infatti, una visita mirata, limitata nel numero dei partecipanti e nel tempo, può costituire un'occasione di arricchimento non dannosa per l'ambiente, l'invasione di un biotopo da parte di decine di persone in contemporanea, sia pure armate delle migliori intenzioni, non può che arrecare danni gravi, talvolta irreparabili, che non trovano giustificazioni neppure nella più autentica passione per queste meravigliose, fragili, creature del mondo vegetale.

Qualche notizia sulla stagione 1996 nel bolognese

di Franco Candi

L'andamento stagionale non è stato molto favorevole, anzi. In ritardo le prime fioriture per la brutta stagione, le altre si sono poi sovrapposte a ritmi brevissimi a causa del caldo violento e improvviso. Diverse specie ne hanno risentito in maniera drammatica: le *O. apifera* sono state molto scarse, la sub. *botteronii* non è fiorita; molto scarsa anche la fioritura della *O. tetraloniae* con pochi esemplari in ambedue le stazioni. Non sono comunque mancati ritrovamenti importanti e in un caso eccezionale. Nei pressi di Grizzana Morandi sono state rinvenute da due giovani soci G.I.R.O.S. tre piante fiorite di *Ophrys speculum*. Nostre supposizioni ci portano a pensare che i semi potrebbero essere arrivati in zona tramite cavalli di un vicino maneggio gestito da Sardi. Inoltre ho trovato due piante di *O. papilionacea*; una in Val di Zena, l'altra alla Martina. Sempre alla Martina una pianta di *Orchis pauciflora*. Per noi bolognesi sono ritrovamenti di una certa importanza.

Interessanti, significativi reperimenti di forme teratologiche di *Ophrys apifera* Hudson

di Giovanni Sagnoli e Salvatore Curreli

Il giorno 6 maggio 1994, in territorio di Isili (NU), durante una giornata di ricerca di orchidee spontanee, fu trovata e fotografata da uno degli autori del testo (esposta nella "Mostra fotografica itinerante sulle orchidee", nel giugno 1995, organizzata dal Gruppo Micologico Zonale a San Gavino Monreale), una strana *Ophrys apifera* Hudson, nel contesto di una vasto insediamento



**Forma teratologica di
*Ophrys apifera***

foto di Salvatore Curreli

della stessa specie. La pianta, del tutto simile alle altre, robusta, alta circa 30 cm., era dotata di fiori atipici. I tre tepali esterni (sepali), non mostravano alcuna irregolarità, quanto a struttura, grandezza e colorazione bianco-rosa-ciclamino, con nervatura centrale verdastra. I tepali laterali interni (petali) risultavano, invece, molto più piccoli (un terzo dei sepali), ma con la stessa conformazione. Il labello, poi, appariva diviso in due parti ben distinte: la prima si mostrava nella forma tipica della specie, completa di ginostemio; l'altra, pure dotata di ginostemio, presentava struttura e colorazione di un tepalo, con la consueta nervatura centrale verdastra.

Nei primi giorni di Maggio 1995, sempre nella stessa zona, furono rinvenuti due strani esemplari di *Ophrys apifera*: uno dal Sig. Salvatore Senis, socio del G.M.Z. di San Gavino e l'altro dal coautore del testo. I fiori (8-10) per ciascuna pianta, parte in bocciolo e parte in piena antesi, presentavano un perigonio costituito da uno o più ginostemi completi e da sei elementi petaloidi di colore rosa-lilacino o rosa-violaceo e nervatura centrale verdastra. Da notare che i tre elementi interni erano più esili degli esterni. Ancora il 2 Maggio 1996, sempre nella stessa zona, ma a circa 500 mt. dalle precedenti, fu effettuato dallo stesso ricercatore un rinvenimento di una popolazione di centinaia di *Ophrys apifera*, in seno alla quale si potevano osservare una quarantina di piante con fiori che presentavano cinque petali più o meno uguali per grandezza, colore e nervatura verde ed il labello tepaloide al disotto del ginostemio completo al centro del fiore, di colore rosato, con macule alla base e più distinte all'apice. Infine, i giorni 12-13-14 maggio 1996, alcuni membri del GIROS (Paolo Liverani, Gianni Orrù ed il sottoscritto), nelle zone precedentemente descritte, hanno avuto occasione di osservare una pianta di *Ophrys apifera* Hudson, facente parte di un ricco insediamento di tale specie, che presentava, anch'essa, come le precedenti, notevoli anomalie morfologiche rispetto al "typus". La pianta, di notevole robustezza, alta 35cm, mostrava il primo fiore già fecondato, mentre i tre successivi si trovavano in piena antesi e misuravano, in media, cm 3 di diametro. L'apice dello scapo



**Forma teratologica di
*Ophrys apifera***

foto di Salvatore Curreli



Forma teratologica di
Ophrys apifera
foto di Salvatore Curreli

lasciava ancora intravedere altri cinque fiori in boccio, che avrebbero conferito, a fioritura ultimata, un'ulteriore altezza alla pianta di almeno 10 cm. Tutti i fiori possedevano tepali bianchi, soffusi di rosa-violaceo, con nervatura centrale verdastra, caratteristica della specie; ma, mentre i tre segmenti del verticillo esterno (sepal) non presentavano anomalie rispetto alla forma tipica, gli elementi perigoniali del verticillo interno si caratterizzavano per una notevole differenziazione dal "typus". Infatti, i due petali laterali avevano la medesima struttura morfologica dei sepal, pur possedendo apice arrotondato. Ma l'elemento più straordinario dell'intero fiore era costituito dal labello, che si

presentava del tutto simile per forma e dimensioni ai due petali, salvo alcune piccole macule puntiformi rossicce riscontrabili sulla parte apicale. Unico elemento chiaramente ed inequivocabilmente riconducibile alle orchidacee, era costituito dal ginostemio, ubicato, nel punto centrale del fiore, alla base del labello petaloide, con la sua struttura connettivale tipica a testa d'anatra, al disotto della quale erano visibili i pollinii, in parte già ripiegati su sé stessi nella cavità stigmatica, in chiara posizione di autogamia, assai generalizzata nella *Ophrys apifera* (fig. 5-6-7-8- Tav. III). Le forme teratologiche sopra descritte possono considerarsi un ritorno alla ancestrale simmetria radiale tipica delle liliacee, dalle quali, secondo la maggior parte degli Autori, le orchidee avrebbero iniziato la loro autonomia evolutiva oltre 15 milioni di anni fa,

abbandonando l'actinomorfo, per giungere all'attuale simmetria bilaterale (zigomorfo). Simili casi di regressione evolutiva sono stati già ampiamente rilevati ed illustrati. Basti, a questo proposito, indicare alcuni. 11 Prof. Antonio Scrugli, nella sua monografia "Orchidee spontanee della Sardegna" (Ed. Della Torre - Cagliari 1990), a pag. 19, ha illustrato esemplari anomali di *Ophrys tenthredinifera* e di *Ophrys apifera* (quest'ultima molto simile all'ultima fattispecie segnalata), presentanti un più o meno accentuato grado di actinomorfo. Jacobus Landwehr, nell'opera "Les orchidées sauvages de Suisse et d'Europe" (Ed. Plantanida - Lausanne 1982), a pag. 31, fig. 3, ha



Forma teratologica di
Ophrys apifera
foto di Salvatore Curreli

illustrato una “forma monstroso-regularis Mutel” della *Platanthera bifolia*, segnalata per la prima volta in Italia dal Prof. Walter Rossi nel 1982. Anche il sottoscritto ebbe occasione di fare una simile segnalazione per la *Platanthera chlorantha* (Suppl. della rivista “Orchis”, Settembre 1991).

Ophrys vernixia

di C. Bernardi ed E. Rapparini

Trovata il 10 Maggio in provincia di Bologna.

Durante il piovoso “ponte” del 25/04/1996 abbiamo riguardato alcune orchidee spontanee fotografate nella primavera del 1989 durante una passeggiata vicino a casa. Allora per noi erano “solo” orchidee. Avendo quest’anno frequentato il corso sulle Orchidee Spontanee d’Italia tenuto dall’associazione PANGEA di S.Lazzaro di Savena (BO) in collaborazione con il GIROS, di cui facciamo parte, siamo stati in grado durante la nostra proiezione di associare ad ognuna il proprio nome botanico. Ci siamo stupiti di quante specie diverse avessimo fotografato: *Orchis morio*, *purpurea*, *simia*, *provincialis*; *Ophrys fusca*, *bertolonii* (in giardino!). Il 1° maggio siamo partiti con l’intento di ritrovarle e fotografarle nuovamente. Così è stato. Le abbiamo trovate tutte più *Ophrys insectifera* e *O. sphegodes*. Nel tardo pomeriggio, incamminandoci per il ritorno, soddisfatti per la caccia, ci siamo imbattuti nel grande ritrovamento: *Ophrys vernixia*. L’abbiamo riconosciuta immediatamente, perché il 05/04/1996 eravamo stati accompagnati da alcuni soci GIROS (Antonietta Barsanti) sul Monte Pisano per visitare la stazione che si pensava più a nord d’Italia per questa specie. Si tratta di una stazione di tre piante, due ben sviluppate e una più piccolina, situata su un calanco (argilla scagliosa) del versante sud-est della collina sotto al paese di Grizzana Morandi in provincia di Bologna (circa 400 m s.l.m.).

La zona è popolata da piante pioniere quali ginepro, ginestre, sulla. La stazione è segnalata con tre omini in pietra. I pericoli alla quale è esposta possono essere: il movimento del terreno, il passaggio degli ungulati (cinghiali e cervi) e delle capre al pascolo.

Ad oggi in successive escursioni nella stessa zona abbiamo osservato: *Orchis coriophora*, *Anacamptis pyramidalis*, *Gymnadenia conopsea*, *Cephalanthera damasonium*, *Platanthera chlorantha*, *Ophrys holoserica*, *Ophrys apifera* (in giardino), *Himantoglossum adriaticum*, oltre ad una pianta ancora con boccioli di una probabile *Epipactis*.

Un nuovo ibrido: *Ophrys* × *vespertilio* W. Rossi et Contorni di Mauro Contorni

Come è ben noto, molte specie del genere *Ophrys* si incrociano facilmente tra loro, dando origine a numerosi ibridi, malgrado esista tutta una serie di barriere ecologiche geografiche e climatiche che ostacolano l'ibridazione: una di queste barriere è certamente rappresentata dalla diversa posizione che gli insetti impollinatori assumono quando visitano il fiore. Infatti nel gruppo di *Ophrys* "*fusco-lutea*" (*Pseudophrys*) l'insetto pronubo si posiziona con l'addome rivolto verso i pollini, mentre in tutte le altre specie (*Euophrys*) è la testa dell'insetto a rivolgersi verso i pollini. In conseguenza di ciò è ben difficile trovare ibridi tra specie appartenenti ai due gruppi. Tra le *Euophrys* comunque vi è una specie che per la fecondazione dei semi ricorre abitualmente all'autoimpollinazione: la specie in questione naturalmente è *O. apifera* Hudson. Sulla rivista *Orchid Review* della Royal Horticultural Society (maggio-giugno 1996, p. 184) Walter Rossi e Mauro Contorni hanno descritto un ibrido tra *O. apifera* e *O. bertolonii* denominato *O. ×vespertilio* ("Bat Orchid" o "orchidea pipistrello") dalla forma dello specchio del labello, che ricorda quella di un pipistrello (fig. 4 Tav. II). Questo ibrido era già stato segnalato ma non descritto da P.Goelz & H. P. Reinhard nel 1982 in *Mitt. Bl. A.H.O. Baden-Württ.* 14 (1) 100, da C. Del Prete nel 1984 in *Webbia* 37 (2) 252, e da C. Del Prete, H. Tichy e G. Tosi nel 1982 in "Orchidee spontanee della provincia di Grosseto". Abbiamo trovato l'ibrido in questione sulle pendici del Monte Amiata presso la località Bagni San Filippo, a margine di una strada asfaltata (m 500 ca s.l.m.). Al momento della scoperta uno dei fiori era in fase di autoimpollinazione. La fioritura ha avuto luogo nella seconda metà di maggio ed è stata seguita per due anni consecutivi (1994 e 1995); sfortunatamente nel 1996 l'esemplare non è fiorito. Nelle vicinanze, oltre alle specie parentali, è casualmente presente un altro ibrido descritto su individui provenienti proprio da questa zona: si tratta di *Ophrys* × *chimaera* W. Rossi et Contorni (*O. bertolonii* × *fusca*). Le due aree in questione purtroppo sono sottoposte a pascolo ovino e allo sfalcio periodico del-



Ophrys × *vespertilio*
foto di Mauro Contorni

l'erba, con conseguente rischio di scomparsa per questi rari ibridi.

Orchidee nuove per il territorio reggiano *di Amer Montecchi e G. Valentini*

Si rende noto il ritrovamento di quattro specie di orchidacee del genere *Epipactis* che, secondo l'ultimo censimento regionale del 1985 "Le orchidee spontanee dell'Emilia Romagna" a cura di A. Alessandrini, risulterebbero nuove per il territorio reggiano. Da alcuni anni, assieme ad amici appassionati di botanica, in particolar modo di orchidacee (Dott. P.Gallingani, G. Branchetti ed altri), siamo impegnati a livello amatoriale a portare un contributo al censimento di tutte le specie di orchidee presenti sul nostro territorio. Nei primi anni abbiamo osservato le orchidee di pianura e di collina, dove sono presenti il novantacinque per cento delle specie note; in seguito abbiamo spostato le nostre ricerche negli ambienti montani (faggete, abetaie, pinate ecc) dai 1000 ai 1500 m, osservandone gli habitat e notandone la presenza sia sui terreni basici che su quelli acidi. Queste osservazioni hanno portato alla scoperta di un certo numero di specie appartenenti al genere *Epipactis*, in base alle nostre conoscenze, risultavano non essere ancora segnalate per il nostro territorio, esse sono:

Epipactis helleborine (L.) Crantz ssp. *gracilis* B. & H. Bauman

Epipactis helleborine (L.) Crantz ssp. *latina* Rossi & Klein

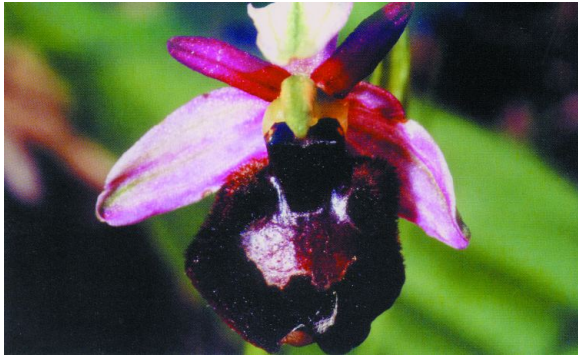
Epipactis purpurata J. E. Smith

Epipactis purpurata ssp. *rosea* Rhoden

Epipactis leptochila (Godfery) Godfery

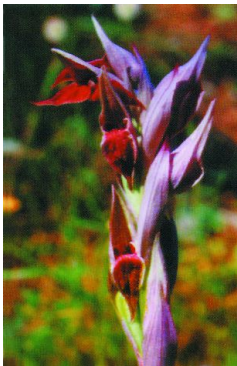
A questo punto ci mancava solo il parere di maggiori esperti che confermassero i nostri ritrovamenti e determinazioni. Abbiamo pertanto invitato l'amico, nonché Presidente del G.I.R.O.S. Paolo Liverani, il quale ha accettato molto volentieri di visionare i nostri ritrovamenti, ed il giorno 06/08/96, insieme ad altri componenti del G.I.R.O.S., abbiamo visitato le stazioni di crescita. Dopo attenta osservazione ci viene confermata la nostra tesi eliminando ogni dubbio e incertezza. In ognuna di queste stazioni di crescita sono presenti, per ogni specie, almeno una decina di esemplari, quindi considerando l'ampiezza della zona, ancora tutta da visitare, si può pensare che nel futuro il numero di queste stazioni possa aumentare ulteriormente. Nella presentazione delle schede verranno esposti anche i dati cartografici, ma soltanto in scala 1:50.000 allo scopo di proteggere queste stazioni da semplici curiosi non

seriamente interessati alla conoscenza ed allo studio di queste delicatissime e rare specie. A quanti però seriamente interessati ne facessero richiesta saremo lieti di accompagnarli sulle stazioni di crescita. Desideriamo inoltre segnalare agli amici del GIROS il ritrovamento di un ibrido mai segnalato per la provincia di Reggio E.: si tratta di *O. bertolonii* × *O. holoserica* (fig. 10 Tav. 1V). Nella stazione, posta a 500 m, abbiamo rinvenuto un solo esemplare perfettamente fiorito. La località si chiama Piagnolo nel comune di Vetto (RE), i dati cartografici sono: carta IGM 1843 3.



Ophrys bertolonii × *holoserica*
foto di G. Valentini

Serapias nurrica in Sicilia di G. Candiano e L. Triolo



Serapias nurrica Corrias
foto di G. Candiano

Domenica 21 aprile 1996 abbiamo compiuto un'escursione in una zona ritenuta ottimale per molte specie di orchidee, presso la località Salice (Messina). Si tratta di ambiente calcareo esposto dall'erosione, con numerosi terrazzamenti in pietra abbandonati da anni. Inoltratici lungo una scarpata, abbiamo incontrato alcuni esemplari di *Limodorum abortivum* con i fiori ancora parzialmente chiusi e di *Serapias cordigera*. Quindi, a circa 300 m sul livello del mare, subito fuori da un boschetto di pini marittimi, si presentavano ai nostri occhi delle *Serapias* in elevatissimo numero, disposte lungo una terrazza riparata tra roverelle e bassi cespugli. Oltre a *S. lingua*, *S. cordigera*, *S. parvi* -

flora e ad alcuni probabili ibridi, la nostra attenzione veniva attirata da un gruppo di individui dalle caratteristiche nettamente diverse da quelle viste in circa dieci anni di ricerche: altezza 25-35 cm, infiorescenza densa e globosa, brattee acute e robuste, labello con caratteristico epichilo rivolto in basso dal margine scolorito e irregolarmente ondulato. Dopo attenta analisi delle diapositive abbiamo convenuto che si trattava di *S. nurrica* (fig. 9 Tav. IV); confortati dalla conferma avuta dal sempre gentilissimo Paolo Liverani - che ringraziamo - siamo lieti di comunicare questa segnalazione a tutta la comunità del GIROS.

Una nuova stazione di *Dactylorhiza insularis* in Toscana *di Mauro Contorni*

Tra le specie del genere *Dactylorhiza* presenti in Italia, *D. insularis* (Sommier) Landwehr è sicuramente una delle più rare. Oltre alle aree già conosciute come l'Amiata, l'Elba e la Sardegna, più di recente è stata segnalata da soci GIROS (Biagioli, Liverani) anche nel Pratese e in Romagna. Una nuova stazione è stata scoperta durante una ricerca - ancora in fase di attuazione - nell'area di Monte Cetona e della comunità montana di Pietra Porciana (Sarteano - SI), dove era presente un solo individuo con la spiga fiorale ormai quasi completamente sfiorita, i cui tre fiori sommitali erano però ancora pienamente riconoscibili. L'intera pianta in questione, per quanto era possibile osservare, aveva tutte le caratteristiche tipiche della specie. Probabilmente l'attuale ricerca sul campo permetterà di scoprire altri individui; nei giorni precedenti lo stesso esemplare era passato inosservato perché localizzato in mezzo a molte *Orchis provincialis* Balb. Nelle vicinanze sono presenti anche *Orchis morio* L., *Orchis papilionacea* L., *Neottia nidus-avis* (L.) L. C. M. Richard, *Platanthera bifolia* (L.) L. C. M. Richard. Nell'area in questione inoltre è interessante la presenza di vari esemplari dell'ibrido *Orchis ×aurunca* W. Rossi et Minutillo (*O. pauciflora* × *provincialis*) e di tre *Orchis colemanii* Cortesi.

Nasce la biblioteca del GIROS

A cura del nostro Presidente Paolo Liverani inizia ormai ad essere operante presso il Museo di Scienze Naturali di Faenza quello che dovrebbe divenire un importante servizio per i soci del GIROS: la consultazione di testi sulle orchidee, importante specialmente per quelli non più reperibili in commercio o mai pubblicati. A tal fine sollecitiamo (e ringraziamo) chiunque abbia la possibilità di mettere a disposizione della neonata biblioteca testi memorie o note in suo possesso di contattare Paolo Liverani al 0546-30833, numero a cui ci si deve rivolgere anche per la consultazione delle opere della biblioteca, delle quali forniamo l'elenco a tutt' oggi:

- P. LIVERANI, Orchidee specie spontanee
- C. DEL PRETE, G. TOSI - Orchidee spontanee d'Italia
- G. PERAZZA - Orchidee del Trentino
- G. PERAZZA - Cartografla delle orchidee del Trentino
- A. ROSSINI, G. QUITADAMO - Le orchidee del Gargano
- G. SPAGNOLI - Le orchidee del Parco di Villa Lago (Umbria)
- G. DE MARIA - Le orchidee italiane (Liguria)
- L. DE KOCK - Le orchidee del Monte Baldo
- G. FORLENZA, L. CORSETTI - Le orchidee del Monte Cacume
- L. BONGIORNI - Orchidee spontanee del Piacentino
- M. CONTORNI - Orchidee del Monte Amiata
- A. ALESSANDRINI - Le orchidee dell'Emilia-Romagna
- N. GAUDIOSO - Cava Grande del Cassibile (Sicilia): il parco delle orchidee selvatiche
- G. PROLA - Le orchidee del Parco del Circeo
- R. LORENZ, C. GEMBARDT - Cartografia delle orchidee del Gargano
- BAUMANN, KÜNKELE, LORENZ, GIOTTA, PICCITTO - Cartografla delle orchidee di Sardegna
- R. LORENZ, S. KÜNKELE - Cartografia delle orchidee di Sicilia
- M. LASTORIA - Orchidee in Abruzzo
- R. GALESÌ - Le orchidee del comprensorio niscemese

Progetto per una pubblicazione sugli ibridi di *Ophrys* di Mauro Biagioli

Ricevo dall'amico francese Remy Souche, nostro consocio e Presidente della Société Occitane d' Orchidologie, una lettera nella quale torna ad esporre la sua idea di un progetto di pubblicazione di una monografia sugli ibridi di *Ophrys*, materia nella quale egli è particolarmente ferrato. Dietro la sua richiesta di far circolare quest'idea, e considerata l'importanza che rivestirebbe anche per il GIROS la collaborazione a un tale progetto, ho creduto opportuno proporre la lettera sul notiziario, pregando tutti i soci di collaborare con idee, foto e quant' altro sia nelle loro possibilità. Ecco il testo integrale:

Caro amico,

*hai manifestato interesse per l'edizione di un libro di fotografie di ibridi di Ophrys. Riprendo contatto per comunicarti lo sviluppo del progetto e fare un primo bilancio. Abbiamo informato del progetto solo alcune persone, ma le risposte ricevute superano le nostre speranze per quanto riguarda il numero di ibridi elencati e fotografati (anche se non abbiamo materialmente le foto e quindi non possiamo giudicare la qualità). In **Ophrys Hybriden** dei Danesch erano rappresentati 72 ibridi diversi per un totale di 425 foto.*

A noi finora sono state promesse 900 foto che rappresentano circa 300 ibridi diversi (dei quali 70 mai citati in letteratura). Dobbiamo innanzi tutto trovare un editore che possa effettuare un bel lavoro; stabilito il formato del libro, potremo esaminare la digitalizzazione delle fotografie (solo diapositive o negativi originali). Faremo un duplicato di ogni immagine, il che permetterà al suo proprietario di disporne nel lasso di tempo necessario per la digitalizzazione.

Dovremo avere 200.000 FF primadi potercominciare a chiedere gli originali ai proprietari: se entro due anni non avremo trovato il finanziamento, abbandoneremo il progetto. Una prima riunione di scambio e confronto delle idee e informazioni è stata fatta a St. Martin de Londres sabato 28 settembre 1996. Abbiamo creato un comitato di selezione col compito di scegliere le fotografie. Avremo anche bisogno di foto di Ophrys (cioè dei "genitori").

Un imperativo: chi volesse mandare foto è pregato di mandare solo originali (niente duplicati!) con la data e il luogo del ritrovamento e il nome del fotografo. Ringraziamo tutti quelli che ci daranno una mano.

Remy Souche
7 route de Cevennes
F-34380 ST MARTIN DE LONDRES
FRANCE

Orchidee in gabbia ...

di Stivi Betti e Marcello Pieruccini

E' proprio necessario disboscare e rasare a zero i margini delle strade?

E' una domanda che ci siamo posti in parecchi e non solo come puro e semplice interesse orchidofilo, ma anche in base al rilievo economico che hanno queste operazioni di "pulizia etnica". In luglio abbiamo visto che in Val d'Aosta si ricorre ad una falciatura abbastanza precoce dei cigli superiori ed inferiori lungo le strade, col risultato che il viaggiatore qualunque è allietato dalla visione di splendidi fiori e spesso di orchidee. Il danno è minimo e il risultato estetico eccellente. Invece, risalendo il Tremalzo il 2 agosto, abbiamo visto all'opera un gruppo di cantonieri impegnati a ridurre "all'inglese" il bel verde lungo la strada: una "sfumatura alta" che appariva assolutamente inutile e costosa. Certamente ne soffrono le orchidee, ma il pensiero va anche al famoso "e io pago" per un malinteso senso di pulizia. Nella bella zona della Brancoleria, vicino a Lucca, quest'anno è stato reso impossibile tornare a verificare la presenza di *Himantoglossum hircinum*, che è segnalato solo in Liguria e al Sud d'Italia.

A tempo debito l'anno prossimo doteremo la pianta di un' apposita gabbia, ma quanto sopra detto vale anche in questo caso. Prima o poi dovremo intervenire come GIROS, almeno per avvertire del danno botanico ed estetico derivante dalla manutenzione eccessiva, quando forse sarebbe più importante provvedere alla pulizia delle zanelle e degli scoli dell'acqua, riservando il taglio a quei punti dove l'eccesso della vegetazione puo' essere pericoloso coprendo la visuale.

... e a che serve l'Elenco Soci

di Stivi Betti e Marcello Pieruccini

Vogliamo segnalare l'episodio che segue, non solo come ringraziamento per il socio Michele Lastoria di Sulmona, ma anche per incoraggiare tutti noi in viaggio di piacere o di lavoro ad usare l'elenco soci per entrare in contatto con gli "indigeni". Basta una telefonata per stabilire un contatto e uno scambio di idee che sarà sicuramente proficuo. Nel giugno scorso eravamo in visita ai Parco nazionale d'Abruzzo e avevamo contattato il nostro consocio abruzzese, che ci aveva promesso una capatina ad una delle stazioni più settentrionali di *Ophrys lacaitæ*. Al nostro arrivo non solo ci ha accompagnati sul posto - alquanto distante - ma ci ha donato il libro "Orchidee in Abruzzo",

di cui lo stesso Lastoria è autore: libro introvabile che abbiamo destinato alla nascente biblioteca del GIROS. Riteniamo che ciascuno di noi si renderebbe disponibile in un'occasione del genere, ma vogliamo lo stesso ringraziare dalle pagine del notiziario chi è stato così gentile.

Segnalazioni e Notizie in breve

Prima segnalazione di *Serapias neglecta* in Romagna

Paolo Liverani ha trovato il 16-4-96 presso Lugo (RA) un esemplare di *Serapias neglecta* De Not., specie presente in Liguria e Toscana, dove forma anche popolazioni numerose. Si tratta di un individuo cespitoso con otto spighe, individuato in un lotto di terreno fabbricabile nella zona industriale nord, ricolonizzato da *Salix* e *Populus* sp. A proposito di questa localizzazione urbana Mauro Biagioli ricorda di aver osservato il 4-5-92 un esemplare di *S. neglecta* in fiore nel giardino di un complesso condominiale appena ultimato alla periferia di Prato, su un tappeto erboso da poco costituito con terra di riporto.

Prima segnalazione *Barlia robertiana* all'Isola d'Elba

Il socio G. Frangini di Portoferraio ci segnala che già dal 1990 sta tenendo sotto osservazione una stazione di *Barlia*, composta da circa 70 piante di cui solo 15 raggiungono lo stadio di fioritura nel periodo 15 gennaio-15 marzo. Si tratta di un nuovo dato estremamente importante per lo studio della attuale distribuzione della *Barlia* in Toscana.

Corsi e serate per la conoscenza delle Orchidee Italiane

Un corso è stato organizzato dalla sezione GIROS di Faenza tra il 28-2 e il 3-4 1996. -Articolato in sei lezioni tenute il mercoledì sera da Paolo Liverani, ha visto una partecipazione media di 15 persone.

A Bologna la Società naturalistica Pangea ha organizzato il secondo corso per la conoscenza delle orchidee italiane, iniziato il 26-3-96 e anche questo in sei lezioni (quattro delle quali tenute da Paolo Liverani); si sono iscritte oltre 30 persone, in maggioranza giovani. Alla fine del corso erano in programma due escursioni, la prima il 5-5 nella valle del Sillaro (BO), la seconda il 19-5 al Monte Cucco (Umbria).

Al Museo di scienze naturali di Marano sul Panaro (MO) il 25-3-96 i soci Betti di

Lucca e Fantozzi di Pescia hanno parlato e mostrato immagini di flora della Lucchesia e delle Alpi Apuane.

Il socio Mauro Contorni propone di aprire un dibattito tra tutti gli associati - magari utilizzando le pagine del notiziario - a proposito dei problemi derivanti dalla classificazione e dal riconoscimento di nuove entità, che ultimamente stanno “crescendo come funghi”.

Il socio Vincenzo Maratea di S. Sosti (CS) ci segnala l'uscita del libro “Fiorie piante del Parco Nazionale del Pollino” di L. Bernardo (Ed. Prometeo), che contiene un'ampia parte dedicata alle orchidee spontanee del Pollino.

Il socio Mauro Biagioli di Prato ricorda che la sua libreria “Free-Time”, specializzata nel settore ambientale, turistico e cartografico, è a disposizione dei soci per la vendita (anche per corrispondenza) di opere italiane e straniere di argomento naturalistico e sulle orchidee in particolare. Ovviamente i soci GIROS godranno di sconti particolari. Contattarlo al numero 0574-603523.